cnpadc news
n.2 - 2011
PROFESSIONE & PREVIDENZA
unite nella crescita

Ettore Cavo

Care Colleghe, cari Colleghi,

nella prima mattina del 19 aprile si è spento il nostro amico e Collega, Ettore Cavo, Consigliere della Cassa dall'estate del 2004. Una malattia crudele ed impaziente lo ha sottratto all'affetto dei suoi cari e di tutti noi.
La perdita è grave.

Ettore aveva talento e personalità; caratteristiche che mediamente portano ad individualismo o egocentrismo, ma che in lui erano semplicemente risorse da mettere al servizio del gruppo. Mai, in una riunione di qualsivoglia tipo, ha preso la parola per ribadire un concetto che era riuscito già espresso nel giro di tavolo; nemmeno quando - come spesso accadeva - quel concetto lui l'aveva colto meglio e prima degli altri.
Aveva misura, non cercava di dimostrare alcunché.

Ettore, semplicemente, era e faceva; cosa tanto rara quanto preziosa in un mondo in cui il proprio impegno normalmente lo si fa precedere da pretese, ambizioni, accordi.
Ettore era un grande; intelligente, impegnato, leale; sempre in equilibrio tra l'immagine da duro che voleva dare di sé ed i grandi valori e la sensibilità, che con quell'immagine - quasi per pudore o per difesa - cercava inutilmente di nascondere.

Ettore poteva sembrare rigido, "senza poesia"; eppure tutti sapevamo che, se sul tavolo del Consiglio di Amministrazione giungevano alla trattazione casi di assistenza a Colleghi con bambini, lui - il brontolone, l'uomo del rigore - guidava la carica verso soluzioni ed interventi sempre aperti ed incisivi.

E che dire del suo fare serioso, della sua scorza di scettico distacco? Niente, se non che celava gemme di umorismo ineguagliato, una rara capacità di stare allo scherzo. E se qualche ombra o screzio sembrava farsi spazio e lasciare traccia in una discussione, subito ti rassicurava il suo proverbiale mandarti a quel paese, accompagnato da un ghigno bonariamente beffardo e da un lampo di intelligente ironia negli occhi.

Se pensiamo a lui, lo ricordiamo così, con quella faccia, con quella espressione: la faccia bella della Categoria, l'espressione di un uomo vero, di cuore grande e sincero.

Da qualche giorno tutto questo non c'è più; sta a noi compensare quello che è venuto meno.
Al di là della sottile intercapedine che ora ci separa da lui, Ettore ci osserva e ci ascolta: che questo pensiero ed il suo esempio ci rendano migliori.

Un abbraccio a Lella, Elena ed Edoardo.

CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA DEI DOTTORI COMMERCIALISTI

CNPADC NEWS - Professione & Previdenza Unite nella Crescita è una Informativa agli Associati della Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza a favore dei Dottori Commercialisti.
© Riproduzione riservata

Sommario

IN PRIMO PIANO
2 Forum 2011 In Previdenza
4 Caro Presidente, grazie per l'intensa collaborazione
5 Verso il binomio Sostenibilità-Adeguatezza. Il progetto CNPADC
7 L'Opinione (di A. Trudda)

ORGANI SOCIALI CNPADC
8 Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale
9 I Delegati per Regione

DELEGATI & TERRITORIO
10 Sostenibilità e Adeguatezza richiedono un'assunzione di responsabilità (di N.A. Sgobba)
Perfezionare il binomio Sostenibilità-Adeguatezza della nostra Cassa
(di A. Michelotti)

BREVI CNPADC
11 Organi sociali CNPADC. Le nuove nomine
11 Scadenza Contributi Minimi
11 Certificazione dei versamenti 2010
11 Nuove rateizzazioni dei ruoli CNPADC

CNPADC.IT
12 Scadenze 2011
12 Sezione Avvisi on line

LA CASSA RISPONDE
13 Perché non accogliere l'ipotesi di compensare in F24 i versamenti alla Cassa di Previdenza?
(di W. Anedda)
13 Quesiti su contribuzioni e prestazioni

Il percorso della nostra Cassa per la realizzazione del binomio "Sostenibilità-Adeguatezza"

Con la riforma entrata in vigore nel 2004 Cassa Dottori Commercialisti ha mosso un passo fondamentale per il raggiungimento dell'equilibrio di lungo periodo dell'Ente (la cosiddetta sostenibilità). Le positive risultanze dei bilanci civilistici ed attuariali via via consuntivati impongono però di guardare oltre, al secondo passo del percorso a suo tempo intrapreso, rappresentato dal necessario miglioramento delle prestazioni pensionistiche (la cosiddetta adeguatezza), in particolare di quelle delle più giovani generazioni, nel rispetto del principio dell'equità intergenerazionale. Questo è il senso delle recenti importanti delibere assunte dalla CNPADC, di cui questo numero della nostra newsletter costituisce importante testimonianza:

- ***sia dal punto di vista delle modalità utilizzate per elaborare idee previdenziali e confrontarsi con i Ministeri Vigilanti, con il mondo politico, con gli studiosi ed i tecnici di settore (tipologia di approccio di cui è significativo esempio il Forum Nazionale del 7 aprile di cui trovate rendicontati i principali contenuti e messaggi);***
- ***sia dal punto di vista della capacità di rendere operative e concrete le idee previdenziali elaborate (con i connotati giuridico-sostanziali deliberati dall'Assemblea dei Delegati del 24 maggio u.s., che qui trovate illustrati negli elementi di maggior rilievo ed interesse).***

Si tratta naturalmente di un'informazione preliminare: ai Colleghi diamo comunque appuntamento sul territorio, per continuare a consolidare il rapporto biunivoco di informazione e di raccolta di impulsi propositivi.

Grazie e buona lettura!

Il Presidente
Walter Anedda

Forum 2011 In Previdenza

Idee, proposte e spazi di azione veicolo di una nuova "coscienza" previdenziale.

'Forum In Previdenza', l'annuale manifestazione promossa dalla **Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza Dottori Commercialisti**, con il **Patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri**, ha chiamato a raccolta, il 7 aprile scorso, il mondo politico e previdenziale per continuare il percorso di confronto e analisi del sistema pensionistico, valutare le opportunità dell'attuale contesto economico-sociale e proporre meccanismi idonei a realizzare politiche previdenziali e assistenziali che, oltre a garantire la sostenibilità del sistema, siano capaci di accompagnare adeguatamente i soggetti assicurati nell'intero loro ciclo di vita.
Ad aprire i lavori del *Circolo virtuoso del nuovo Welfare*, sul palco del teatro Capranica di Roma, è stato il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, **Sen. Maurizio Sacconi**, il quale, nel ribadire la necessità di coniugare la sostenibilità finanziaria di lungo periodo degli Enti con l'adeguatezza delle prestazioni pensionistiche e assistenziali dagli stessi erogate, ha sottolineato l'importanza di sviluppare la cultura previdenziale, allargare la platea dei contribuenti e agire soprattutto sulla condizione giovanile.
E' salito sul palco anche l'On. **Giorgio Jannone**, Presidente della Commissione Parlamentare di Controllo sulle Attività degli Enti Gestori di Forme Obbligatorie di Previdenza e Assistenza Sociale, che ha evidenziato l'unitarietà d'intenti e il costruttivo impegno della commissione bicamerale sul complesso e delicato fronte previdenziale. Il presidente del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti contabili, **Claudio Siciliotti**, nel suo indirizzo di saluto, ha toccato anche la problematica dei rapporti tra Cassa Dottori Commercialisti e Cassa Ragionieri, sottolineando due aspetti, peraltro collegati al programma di mandato: *"la libera autonomia delle parti"* che va rispettata *"se c'è una parte che ritiene consapevolmente e responsabilmente di non poter perseguire una strada"*, e *"l'oggettiva differenza degli assetti previdenziali"* dei due Enti.

IN PRIMO PIANO

SPECIALE ADEGUATEZZA

La giornata si è articolata su due tavole rotonde. La prima, Welfare in Previdenza & Economia, è stata dedicata al tema dell'adeguatezza delle prestazioni con presenti il Consigliere giuridico del Ministro del Lavoro, **Francesco Verbaro**, il Presidente Inps, **Antonio Mastrapasqua**, e l'On. **Antonino Lo Presti**: incentivare la contribuzione, promuovere maggiori servizi assistenziali per venire incontro ai nuovi bisogni generazionali e, soprattutto, tanta cultura previdenziale per sensibilizzare i giovani, che devono conoscere le regole previdenziali ed imparare ad utilizzarle lungo l'intero arco della propria vita.

"Oggi il grande cantiere della previdenza è terminato. Ma la quasi totalità dei ragazzi non conosce le regole previdenziali italiane.
Ultimamente alla Luiss – a 150 laureati – ho chiesto: "Quanti conoscono il riscatto di laurea?". Quasi nessuno."

Antonio Mastrapasqua, Presidente Inps

Questa la ricetta per la previdenza italiana, in attesa che entri in vigore il 'Ddl Lo Presti' (approvato in via definitiva lo scorso 15 giugno ndr) che, come lo stesso On. Lo Presti ha precisato: *"E' un tassello che non basta di per sé… Sicuramente la possibilità di destinare il contributo integrativo per incrementare i montanti individuali è fondamentale e consente, soprattutto alle giovani generazioni, di guardare con più serenità al loro futuro previdenziale; anche se il tasso di sostituzione, che si potrà immaginare tra venti/venticinque anni, si discosterà di qualcosa, non sarà ancora sufficiente per poter garantire delle pensioni adeguate ai giovani professionisti. Allora* ***bisognerà affiancare a questo intervento altri che sono di esclusiva competenza della Casse: l'aumento del contributo soggettivo, per esempio. Anche lì la politica dovrà fare la sua parte*** *perché, se è vero che bisognerà intervenire sul tasso del contributo soggettivo, è altresì vero che bisognerà aiutare le professioni italiane ad essere realmente competitive e ad avere la possibilità di migliorare i propri redditi".*

"Il tema dell'adeguatezza si pone attraverso misure che, di fatto, contribuiscono esse stesse alla sostenibilità; cioè misure indirizzate in termini di continuità di reddito, per evitare quelle interruzioni, che un ciclo di vita professionale di oggi, ben diverso da quello che abbiamo conosciuto negli anni passati, comporta e richiede quindi una serie di interventi a sostegno…
Qualche Cassa, come quella che ci ospita oggi, ha già avviato coraggiosamente delle riforme in tal senso."

Francesco Verbaro, Consigliere giuridico del Ministro Lavoro

La seconda tavola rotonda, Welfare in Previdenza & Diritto, ha approfondito invece il tema dei diritti acquisiti e quesiti grazie all'autorevole contributo del Prof. Avv. **Angelo Pandolfo**, del Prof. Avv. **Massimo Luciani**, del Direttore generale per le politiche previdenziali del Ministero del Lavoro, dott. **Edoardo Gambacciani**, del Presidente titolare della sezione lavoro della Corte di Cassazione, dott. **Michele De Luca**, e del presidente dell'AdEPP, dott. **Andrea Camporese**. L'efficienza del *welfare state* si misura anche sugli aspetti giuridici, spesso poco noti o sottovalutati, ma che delimitano o addirittura limitano la possibilità che le Casse hanno nel disegnare i propri percorsi di riforma, anche dal punto di vista dell'equità intergenerazionale (aspetto che un certo conservativo filone giurisprudenziale pare subordinare acriticamente ad una rigida ed integrale salvaguardia "a prescindere" dei diritti aquisiti e/o quesiti).
Se è vero, come ha ricordato il Presidente De Luca, che non può esservi autonomia senza limiti, non si può ignorare quanto rilevato dal prof. Pandolfo, ovvero che *"con la Legge Finanziaria del 2007, peraltro su impulso delle Casse stesse dell'AdEPP, è stato rivisitato l'art. 3, comma 12, della L. 335/95 che chiaramente va nella direzione della valorizzazione dell'autonomia della Casse…* ***L'indicazione forte e univoca va nel riconoscimento delle delibere delle Casse come fonti di regolamentazione dei regimi previdenziali****".*

Un ulteriore chiarimento in proposito lo ha dato il prof. Luciani: *"Non c'è più il rigoroso rispetto del pro rata* - spiega il giurista - *ma il semplice tener conto del principio. C'è però un altro elemento, assolutamente fondamentale, da osservare nell'adozione delle delibere delle Casse: il principio della equità tra generazioni".*
Il dott. Gambacciani ha aggiunto: *"Le ultime misure normative hanno manifestato ulteriormente la scelta verso l'autonomia e quindi verso la responsabilità nell'autoregolamentazione anche di aspetti fondamentali del diritto pubblico italiano... Un altro profilo fondamentale è cercare di assicurare, e lo stiamo facendo in collaborazione, l'efficienza complessiva del sistema".*

"Il problema di sostenibilità è anche un problema di efficienza…
Noi dobbiamo lavorare a un sistema di definizione maggiore dell'ambito dell'autonomia, di definizione maggiore dell'ambito dei controlli, di efficienza dei controlli e di chiarimento dei quadro normativo di riferimento".

Andrea Camporese, Presidente AdEPP

A chiusura della manifestazione il Presidente **Walter Anedda** ha espresso soddisfazione per il responsabile coinvolgimento di tutte le parti politiche ed istituzionali che continuano a dare impulso al percorso, che il Forum intende seguire, per un contributo alla sicurezza sociale delle attuali e future generazioni di professionisti: *"La Previdenza moderna ha finalmente compreso l'importanza del binomio Sostenibilità e Adeguatezza: due facce della stessa medaglia; due elementi inscindibili, che possono perdere sostanziale valenza se non perseguiti entrambi. Dal Forum di quest'anno è emersa l'importanza di un altro binomio, a monte del precedente, 'Autonomia e Responsabilità', che deve connotare il processo di una consapevole e responsabile gestione previdenziale".*

SPECIALE ADEGUATEZZA

"Caro Presidente, grazie per l'intensa collaborazione"

Il Ministro Sacconi, in apertura ai lavori del Forum In Previdenza, richiama i temi della stabilità di lungo periodo, dell'adeguatezza e della condivisione nel rispetto dell'autonomia e responsabilità degli Enti previdenziali.

"Caro Presidente (Anedda ndr)*, sono io a ringraziarti non solo per il cortese invito che mi hai rivolto per oggi, ma per la più generale intensa collaborazione che ti dobbiamo e che mi auguro possa consentire di perseguire ancor più compiutamente i risultati, che sono l'oggetto di questo incontro"*. Il Ministro del Welfare, Maurizio Sacconi, saluta con queste parole la seconda edizione del Forum In Previdenza. C'è aria d'intesa, di voglia di fare, ed il Ministro si rivolge alla platea dando un chiaro orientamento ai temi in dibattito.

Anzitutto, interviene sulla **stabilità di lungo periodo**, intesa come *"primum vivere e come primo requisito per l'adeguatezza, perché nel momento in cui non si manifestasse una condizione di sostenibilità, verrebbe meno l'adeguatezza"*. I due termini - sostenibilità e adeguatezza - sono tra di loro intrecciati ed è fondamentale continuare l'impegno nella direzione, già intrapresa dalle Casse, di una "autodisciplina condivisa". Il Ministro esprime apprezzamento per la scelta associativa sostenuta dall'AdEPP non solo per la funzione di tutela e rappresentanza nei confronti delle istituzioni, ma quale premessa anche per organizzarsi attraverso soluzioni che possano prodursi autonomamente in modo partecipato *"esaltando ancora di più la capacità di auto-organizzarsi, di auto-regolarsi"*.

In secondo luogo, il Ministro Sacconi rammenta l'esigenza di **rafforzare il rapporto tra contribuzioni e prestazioni** ed anzi, con riferimento alla condizione giovanile, di incoraggiarlo attraverso azioni concrete: il riscatto della laurea, ma anche la ricongiunzione e la totalizzazione delle prestazioni previdenziali. In un contesto in cui i percorsi lavorativi si presentano sempre più discontinui, o comunque multiformi, l'obiettivo deve rivolgersi a favorire l'accesso alla Cassa previdenziale quanto più tempestivamente, allungando quindi l'arco di vita di contribuzione e sostenendo la persona nella condizione di essere proattiva al fine di costruire il proprio futuro. Soprattutto, il Ministro promuove l'importanza di **diffondere una cultura previdenziale** per sensibilizzare e valorizzare comportamenti più consapevoli e responsabili dei contribuenti ed invita a sostenere la "Giornata per il Futuro" del 25 maggio 2011.

Ed ancora, viene ricordata l'importanza della sanità complementare, la crescente rilevanza di forme di 'long term care' (protezione del momento della non-autosufficienza, al di là dell'età in cui questa condizione dovesse manifestarsi) nonché di altre forme di protezione dell'attività professionale e dello stesso nucleo familiare di appartenenza, per le quali il Ministro invita a riflettere sull'opportunità di concepire *"anche percorsi intercasse: cioè di pensare a sviluppare, proprio nella dimensione complementare, maggiore massa critica, che nella dimensione obbligatoria può essere, per varie ragioni, difficile e che può invece prodursi nella dimensione di carattere complementare, dalla previdenza alle altre funzioni di sanità"*.

E' la logica della sussidiarietà responsabile a costituire la vera dimensione coerente con un sistema di welfare moderno. In questo senso, il dialogo costruttivo e partecipato può contribuire significativamente alla crescita del sistema previdenziale. Ma, avverte il Ministro Sacconi, l'agire responsabile è opera di tutti coloro che concorrono al sistema previdenziale: *"Nessun pasto sarà gratis... Ciò premesso, dobbiamo garantire la possibilità di valorizzare tutta la propria contribuzione, in questo equilibrio, in questa relazione sinallagmatica* (sostenibilità/adeguatezza ndr) *che una buona cultura previdenziale non può non accettare"*.

Forum 2011 In Previdenza: il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, Maurizio Sacconi, interviene in apertura ai lavori.

Da sin. il Presidente Anedda, il Direttore per le politiche previdenziali, Edoardo Gambacciani, e il Ministro Sacconi al Forum 2011 In Previdenza, promosso dalla Cnpadc.

SPECIALE ADEGUATEZZA

Verso il binomio Sostenibilità-Adeguatezza. Il progetto CNPADC

L'Assemblea dei Delegati approva i provvedimenti di riforma a miglioramento del trattamento previdenziale.

Con le delibere assunte il 24 maggio 2011, l'Assemblea dei Delegati ha approvato una serie di misure volte a migliorare in misura significativa i trattamenti previdenziali che verranno riconosciuti agli iscritti nei prossimi anni.

Le delibere riguardano **quattro principali punti** di intervento:

1) il riconoscimento *sine die* del contributo integrativo al 4%;

2) l'aumento dell'aliquota di contributo soggettivo, nei seguenti termini:

A. aumento dell'aliquota minima dall'attuale 10% all'11%, per gli anni 2012 e 2013, e al 12% dal 2014;

B. eliminazione dell'aliquota massima attualmente fissata al 17%.

3) l'innalzamento dell'aliquota di computo rispetto a quella di finanziamento, in misura crescente rispetto alla contribuzione soggettiva versata e all'anzianità maturata con il metodo di calcolo contributivo.

4) la rateizzazione delle eccedenze contributive.

I singoli provvedimenti, che sono da intendersi l'uno subordinato in chiave logica all'altro, partono dal presupposto che venga riconosciuta *sine die* l'applicazione del contributo integrativo nella misura del 4%.

Tale aliquota era stata fissata, in sede di approvazione della Riforma del 2004, per un periodo transitorio di cinque anni, dal 1° gennaio 2005 al 31 dicembre 2009, in quanto i Ministeri Vigilanti non avevano ravvisato la necessità, ai fini della stretta sostenibilità, che la stessa fosse concessa *sine die*, come invece è stato previsto nel corso di questi ultimi anni per altri Enti di previdenza omologhi. L'impegno del Consiglio di Amministrazione e dell'Assemblea dei Delegati si è ben presto focalizzato sull'obiettivo, chiaramente previsto dall'art. 38 della Costituzione, che i trattamenti che gli iscritti vanno, ed andranno a maturare, raggiungano livelli adeguati.

E' innanzitutto nella corretta coniugazione tra sostenibilità ed adeguatezza che deve essere incanalata la linea strategica di una Cassa di Previdenza come la nostra. I primi risultati di questa attività sono stati:

-la **delibera n. 03/08/AdD**, volta ad incentivare il perseguimento dell'adeguatezza della prestazione a mezzo di un meccanismo di accreditamento sul montante individuale di una quota del contributo integrativo in misura crescente rispetto alla contribuzione soggettiva versata e all'anzianità maturata con il metodo di calcolo contributivo. La delibera non ha potuto avere seguito, stante la lacuna normativa, oggi sanata a seguito dell'approvazione, lo scorso 15 giugno, della c.d. Legge Lo Presti;

-la **delibera n.01/09/AdD,** che chiede il mantenimento dell'aliquota del contributo integrativo al 4% *sine die* al fine di consolidare il trend di sostenibilità di lungo periodo, favorire le più giovani generazioni ed erogare prestazioni assistenziali maggiormente incisive sulle condizioni di vita degli assicurati.

A fronte di queste iniziative e proposte, in prossimità della scadenza del primo quinquennio di applicazione del contributo integrativo al 4%, il 16 dicembre 2009 si è tenuta una Conferenza di servizi, nel corso della quale, alla presenza dei rappresentanti del Ministero del Lavoro e del Ministero dell'Economia, venivano fissati alcuni concetti che sono il cardine delle delibere assunte il 24 maggio 2011.

In merito all'**accredito di quota parte del contributo integrativo sul montante contributivo individuale**, i Ministeri Vigilanti - atteso che la necessità di "*una norma primaria che disciplini i margini di manovrabilità del contributo integrativo è ... attestata da quanto attualmente in discussione in Parlamento*" - hanno finito con il ritenere che "*la delibera n. 03/08/AdD, adottata nella riunione del 6 giugno 2008 dall'Assemblea dei Delegati della Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza Dottori Commercialisti, non possa avere al momento ulteriore corso*"; mentre con riferimento al **mantenimento dell'aliquota del contributo integrativo al 4% *sine die***, i Ministeri Vigilanti, pur evidenziando che "*dal punto di vista strettamente finanziario… la Cassa non presenta situazioni di squilibrio nel lungo periodo tali da dover ricorrere ad un aumento del contributo integrativo*", hanno ritenuto comunque valido il progetto mirato all'adeguatezza delle prestazioni; quindi, "*al solo scopo di consentire all'Ente di provvedere ad attivare altri parametri, leve ed azioni mirate all'adeguatezza delle prestazioni*", hanno convenuto di approvare "*in via del tutto eccezionale e per un periodo non superiore a 24 mesi la delibera n. 01/09/AdD*", subordinando la conferma a regime del 4% di integrativo all'avvio di azioni che portino "*prioritariamente ad un significativo incremento percentuale del contributo soggettivo*" con particolare attenzione "*all'effettiva adozione di strumenti indirizzati all'adeguatezza delle pensioni basse*".

Sulla base di queste indicazioni, l'attività del Consiglio si è orientata all'applicazione di uno strumento già contenuto nella riforma, quello dell'aliquota di computo, che permette di riconoscere trattamenti di pensione calcolati su un montante di valore superiore a quello che risulterebbe utilizzando il semplice capitale versato, con il conseguente aumento del tasso di sostituzione. Riprendendo in parte la ratio che già aveva ispirato la delibera del 2008, che prevedeva un maggiore riconoscimento del

Notazioni terminologiche

Aliquota di finanziamento: % del Reddito netto professionale versata dall'iscritto.

Aliquota di computo: % del Reddito netto professionale computata dalla Cassa.

Tasso di sostituzione: rapporto prima pensione/ultimo reddito (o media degli ultimi redditi) antecedente/i il pensionamento.

***

Delibera CNPADC n. 03/08/AdD: si propone la retrocessione sul montante individuale degli iscritti alla Cassa di quota parte del contributo integrativo versato, in misura crescente rispetto al periodo maturato in contributivo.

***

Ddl Lo Presti: norma, più in generale, la possibilità per le Casse in contributivo di retrocedere quota parte dell'integrativo sui montanti individuali.

SPECIALE ADEGUATEZZA

contributo integrativo versato dall'iscritto al crescere dell'aliquota di contributo soggettivo versato; pertanto si accolgono doverosamente le indicazioni che provengono dai Ministeri Vigilanti. Il pacchetto di misure approvato, in tema di contribuzione e prestazione, prevede un progressivo innalzamento del contributo soggettivo minimo dovuto, portandolo per due anni all'11% e successivamente al 12%. Questo aumento, che già da solo ha per effetto quello di aumentare il montante finale su cui calcolare la quota di pensione contributiva, è inscindibilmente legato agli altri due elementi nei quali si articola la manovra: l'introduzione dell'aliquota di computo e il mantenimento dell'aliquota del contributo integrativo al 4%.

Il pacchetto infatti è da leggere come un tutt'uno, all'interno del quale le maggiori entrate generate dal mantenimento del contributo integrativo al 4%, che viene richiesto alla clientela (rispetto al preventivato ritorno al 2% a partire dal 1° gennaio 2012), e dall'aumento del contributo soggettivo, sia per l'innalzamento delle aliquote minime, che per un progressivo affermarsi della propensione da parte degli iscritti a versare un contributo soggettivo con aliquote superiori a quella minima. Il pacchetto andrà a finanziare i maggiori trattamenti maturati grazie all'aliquota di computo.

Per quanto riguarda l'aumento del contributo soggettivo, due aspetti meritano di essere evidenziati: il primo è che, a differenza di quanto previsto dalla delibera presa nel 2008, **la premialità prevista dalla maggiore aliquota di computo viene riconosciuta anche nel caso di versamento dell'aliquota di contributo soggettivo minima**; il secondo è che il citato aumento dell'aliquota minima di soggettivo **non comporterà modificazione alcuna nell'importo del contributo minimale fisso dovuto**.

E' chiaro che entrambi sono stati studiati a specifica salvaguardia delle fasce categoriali più deboli.

Per quanto riguarda l'applicazione dell'aliquota di computo, è importante sottolineare, come anticipato in apertura, che **il meccanismo di premialità è proporzionale non solo al crescere dell'aliquota di contribuzione soggettiva utilizzata dall'iscritto, ma anche al rapporto tra gli anni di carriera contributiva maturati con il sistema contributivo e l'anzianità contributiva complessiva**.

Il *coefficiente di equità intergenerazionale,* introdotto con specifica attenzione ad un altro dei concetti chiave nella gestione di un Ente previdenziale, consente l'applicazione - a parità di aliquota di finanziamento - di un'aliquota di computo variabile annualmente in misura crescente rispetto al rapporto tra l'anzianità maturata nel contributivo e l'anzianità complessiva. E' di tutta evidenza che per coloro i quali la pensione sia calcolata interamente con il metodo contributivo il coefficiente è costantemente pari a 1; mentre il coefficiente si riduce progressivamente per coloro i quali hanno maggiore anzianità di iscrizione e quindi un superiore numero di anni di contribuzione versata in vigenza del sistema retributivo, ben più generoso dell'attuale nel riconoscere i trattamenti di pensione. La tabella 1 espone in forma schematica i concetti in precedenza espressi.

Lo strumento individuato, e la sua articolazione, sono stati preventivamente discussi e sottoposti al vaglio dei Ministeri Vigilanti, nell'ottica di poter arrivare con celerità alla definitiva approvazione dell'intero pacchetto di delibere, una volta assunte dall'Assemblea e dal Consiglio di Amministrazione, ognuno per le rispettive competenze, in modo da poter svolgere l'attività di gestione previdenziale senza soluzioni di continuità.

All'esito di questa costruttiva interlocuzione, con comunicazione del 5 aprile 2011, il Ministero del Lavoro, di concerto con il Ministero dell'Economia, ha dato atto che la Cassa ha rispettato quanto programmaticamente indicato dalla Conferenza dei servizi; e precisato inoltre - con riferimento all'innalzamento dell'aliquota di computo - di "*non ravvisare motivi giuridici ostativi pregiudiziali all'adozione da parte della Cassa di un provvedimento di modifica regolamentare che, nel rispetto del citato art. 10, comma 2, del Regolamento, definisca un meccanismo di valorizzazione dei montanti contributivi individuali*".

Infine è stata prevista, quale strumento finanziario di accompagnamento al progetto, la possibilità di **rateizzare le eccedenze contributive** al fine di favorire i Colleghi nel versamento dei contributi annuali e di supportare l'opzione per aliquote di contributo soggettivo superiori a quella minima.

«*La delibera* AdD del 24 maggio 2011– afferma **Walter Anedda** – *permette di aggiungere un altro tassello al progetto di riforma che la Cassa ha avviato nel 2004. I positivi risultati delle cadenzate verifiche di sostenibilità finanziaria del sistema, infatti, hanno consentito oggi di approvare una serie di misure che permettono di rafforzare l'equilibrio finanziario dell'Ente e, allo stesso tempo, di incrementare il livello delle pensioni calcolate con il metodo contributivo. Il meccanismo proposto ha un forte connotato solidaristico e di equità intergenerazionale a vantaggio dei più giovani, dato che il beneficio previsto si incrementa al crescere della quota di pensione calcolata con il metodo contributivo*».

ALIQUOTA CONTRIBUZIONE SOGGETTIVA DOVUTA E VERSATA	PLUS % RICONOSCIUTO	COEFFICIENTE DI EQUITA' INTERGENERAZIONALE	MAGGIORAZIONE	ALIQUOTA DI COMPUTO
A	B	C	D	
>=17%	4,0%	$1-\frac{A_R}{A_T}$	(B*C)	A+D
>= 16% e < 17%	3,8%			
>= 15% e < 16%	3,6%			
>= 14% e < 15%	3,4%			
>= 13% e < 14%	3,2%			
>= 12% e < 13%	3,0%			
>= 11% e < 12%	3,0%			

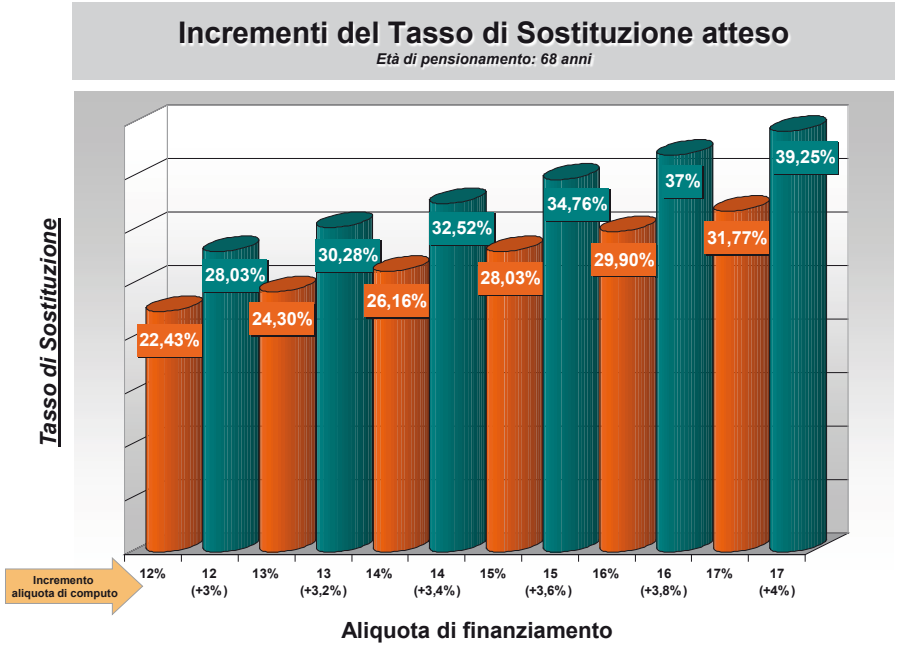
A_R = anzianità assicurativa reddituale complessiva

A_T = anzianità assicurativa complessiva

Gli anni complessivamente da considerare ai fini della determinazione del coefficiente di equità intergenerazionale sono comunque tutti quelli decorrenti dalla prima iscrizione alla Cassa.

Tab. 1. Il calcolo dell'aliquota di computo proposto comporta il riconoscimento di una maggiore aliquota del 3% già in favore di chi versi l'aliquota minima di soggettivo pro-tempore vigente (la tabella prevede l'aliquota dell'11% di soggettivo proprio per disciplinare i due anni di periodo transitorio prima del passaggio all'aliquota al 12%).

IN PRIMO PIANO



Effetti attesi sui tassi di sostituzione per effetto dell'innalzamento dell'aliquota di computo

L'Opinione

Il tempo è stato galantuomo. Anche gli Organi decisori CNPADC che hanno operato dal 2004 fino ad oggi son stati altrettanto galantuomini. Ricordo perfettamente il percorso tortuoso per cui il 27 e 28 novembre 2003 (intorno alla mezzanotte), da Delegato, ho votato a favore di una riforma tanto crudele quanto necessaria. Sulla travagliata decisione finale ha pesato fortemente un accordo verbale tra galantuomini per il quale l'Ente si sarebbe impegnato - fatte salve le necessarie verifiche di stabilità finanziaria - ad implementare una serie di provvedimenti a sostegno delle aspettative previdenziali a favore della Categoria in generale ma con particolare riferimento alla componente giovanile in quanto maggiormente sacrificata.

Il percorso logico intrapreso è oramai chiaro a tutti: in primis si è intervenuti per sistemare i conti nel lungo periodo [sarebbe certamente risultato irresponsabile continuare a promettere ciò che non si sarebbe potuto mantenere] salvo poi mettere mano a provvedimenti equitativi secondo un criterio di gradualità e rispetto ai differenti sacrifici sopportati dalle diverse coorti di iscritti.

Era chiaro fin da allora che tale percorso avrebbe richiesto (e richiederà) tempo ed impegno: il tutto infatti si innesta in un contesto autorizzativo a mio parere a dir poco allucinante fatto di più passaggi Ministeriali. Come ben sa chi ci ha avuto a che fare, si tratta di intraprendere estenuanti e delicate trattative in cui, dopo aver superato l'arduo scoglio preliminare nel far comprendere a tuttotondo la bontà ed utilità dei provvedimenti proposti, si attiva una lunga contrattazione fatta di baratti, di punti percentuali di qua e di là, al fine di "accontentare" le esigenze e preferenze di tutti: pena la non approvazione.

La buona notizia è comunque che le promesse tra Colleghi valgono sempre e che la fiducia data contro un volatile *gentlemen's agreement* è stata finora ben ripagata: in questi anni - nelle more delle ripetute conferme sulla tenuta finanziaria di sostenibilità - la CNPADC ha costantemente lavorato sul fronte dell'adeguatezza attraverso provvedimenti premianti per le pensioni di coloro che hanno beneficiato poco o nulla del vecchio generoso sistema retributivo. Penso alla delibera del giugno 2008 che prevede la retrocessione di quota parte del contributo integrativo sul proprio montante con un sistema di premialità massima per i neoiscritti: finalmente dovrebbe essere scardinata la sua inammissibilità grazie all'approvazione finale alla Camera del noto D.D.L. Lo Presti.

Penso ai recenti provvedimenti licenziati dall'Assemblea dei Delegati lo scorso 24 Maggio. La possibilità di utilizzo delle nuove aliquote di computo così come pensata accrescerà pro quota la parte di pensione maturata in contributivo spiegando il massimo effetto per gli iscritti post 2003.

Di fondamentale importanza sarà anche il definitivo ottenimento del 4% quale aliquota di contributo integrativo: credo che, data la posta in gioco, si potrà nel tempo far coesistere i due suddetti benefici premiali in un contesto di buone garanzie di sostenibilità.

Per ciò che riguarda il graduale innalzamento di due punti percentuali dell'aliquota soggettiva minima, a parere del sottoscritto, non si è fatto altro che anticipare - ancora una volta - i tempi rispetto a ciò che anche le altre Casse saranno costrette certamente a fare. Un segnale lo si trova nei dibattiti che hanno accompagnato la citata Lo Presti da cui emerge chiaramente che potrà essere imposto per tutti un innalzamento dell'aliquota minima ritenendo – giustamente - che un'aliquota soggettiva minore o uguale al 10% sia non solo del tutto insufficiente in termini previdenziali ma anche totalmente disarmonica rispetto a quanto accade per le altre categorie di lavoratori (dipendenti, gestione separata, etc.).

Credo che ancora tanto si dovrà fare soprattutto per le fasce di redditi più basse (sia in termini di assistenza che di miglioramento delle modalità temporali di pagamento dei contributi) ma son certo che con la delibera del 24 maggio 2011 la CNPADC ha inserito un altro importantissimo pilastro portante nella ricostruzione di un sistema previdenziale più sostenibile ma anche più equo.

Ad maiora.

Alessandro Trudda

Professore di Matematica Attuariale presso l'Università di Sassari. Dottore Commercialista già componente l'Assemblea dei Delegati dal 2000 al 2008.

ORGANI SOCIALI CNPADC

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

WALTER ANEDDA
CAGLIARI
PRESIDENTE

LUCA BICOCCHI
TRIESTE
VICE PRESIDENTE

SIMONE DONATTI
FIRENZE
CONSIGLIERE

SUSANNA ZELLER
CONSIGLIERE
in rappresentanza del
Ministero del Lavoro e
delle Politiche Sociali

MARIO CARENA
TORINO
CONSIGLIERE

GIUSEPPE GRAZIA
MESSINA
CONSIGLIERE

MONICA VECCHIATI
ROMA
CONSIGLIERE

GIUSEPPE PUTTINI
NAPOLI
CONSIGLIERE

RENZO GUFFANTI
COMO
CONSIGLIERE

IL COLLEGIO SINDACALE

BARBARA SICLARI
COMPONENTE EFFETTIVO
con funzioni di Presidente
in rappresentanza del
Ministero del Lavoro e
delle Politiche Sociali

GIOVANNI BATTISTA FURNO
FORLI'
COMPONENTE EFFETTIVO

ROBERTO ALESSANDRINI
COMPONENTE EFFETTIVO
in rappresentanza del
Ministero dell'Economia
e delle Finanze

MONICA PETRELLA
L'AQUILA
COMPONENTE EFFETTIVO

MAURIZIO REDEGHIERI BARONI
MILANO
COMPONENTE EFFETTIVO

ORGANI SOCIALI CNPADC

I DELEGATI PER REGIONE

ABRUZZO
Chieti/Vasto: CARUNCHIO Luigi Alfredo
L'Aquila/Avezzano: PETRELLA Monica
Pescara: DI BARTOLOMEO Michele, DI FRANCESCO Renato
Teramo: GRAZIANI Christian

BASILICATA
Matera/Melfi/Potenza: CONTE Francesco

CALABRIA
Castrovillari/Lamezia/Paola: DE LORENZO Sergio
Catanzaro/Vibo V.: LAVECCHIA Stefania
Cosenza: MANNA Andrea
Crotone/Rossano: DE LUCA Vittorio
Locri/Palmi: CALARCO Francesco
Reggio Calabria: GIORDANO Sergio

CAMPANIA
Avellino: RICCIARDELLI Nicolina Linda
Benevento: CIERVO Armando
Caserta: CIARAMELLA Gennaro, GENTILE Giovanni
Napoli: BORGO Fabrizio, MARRA BUONOCORE Francesca, MICHELINO Mario, PALMA Salvatore, POLLICE Ernesto, RUOSI Alfredo, VITAGLIANO Giuseppe
Nocera: SACRESTANO Amedeo
Nola: PARISI Michele
Salerno/Vallo L./Sala C.: CIROTA Pierpaolo, GALDI Massimo
Torre Annunziata: CORMUN Fioravante

EMILIA-ROMAGNA
Bologna: LUCA Amelia, SANTAGADA Laura, ZAMBON Teresa
Ferrara/Modena: FINI Elisabetta, TRENTI Claudio
Forlì e Cesena: FURNO Giovanni Battista
Parma: MONTANARI Cesare
Piacenza: PERINI Marco
Ravenna: MORELLI Vincenzo
Reggio Emilia: COSTETTI Maria Domenica
Rimini: ARCANGELI Paolo

FRIULI-VENEZIA GIULIA
Gorizia/Trieste: MARINI Maurizio
Pordenone: INGRAO Paolo
Udine: STEFANUTTI Silvano

LAZIO
Cassino: SCALIA Sebastiano
Frosinone: BARTOLINI Sandro
Latina: CARPENTIERO Roberta
Rieti/Viterbo/Terni*: PATACCHINI Oreste
Roma: CAPPIELLO Giuseppe, CAUZILLO Daniele, DE FILIPPO Maurizio, FRATERNALE FANELLI Sabrina, GUGLIELMETTI Barbara, LIPARATA Andrea, LOSI Riccardo, MUGNAI Marco, RUSSO Susanna, TARAGONI Giuseppe, TRINCIA Fabio Massimo, VECCHIATI Monica, VIGORITI Giovanni

LIGURIA
Chiavari/La Spezia: RUGGIERI Antonio
Genova: PICOLLO Alessandro, TADOLINI Barbara
Imperia/Sanremo/Savona: AUXILIA Silvio

LOMBARDIA
Bergamo/Crema: SAITA Paolo, TREZZI Riccardo
Brescia: DE PANDIS Giovanni, ZOTTI Fabio
Busto Arsizio: IANNI Roberto
Como: TOSTO Arianna
Cremona/Mantova: TANTARDINI Alessandro
Lecco/Sondrio: BUIZZA Mario
Milano: BOIOCCHI Marco, CARELLA Ernesto Franco, DELL'APA Roberta, GASLINI Lodovico, GUARNERIO Giampiero, MACELLARI Moreno, MARCARINI Michaela, PAPPALARDO Giovanni, STOPPANI Gianbattista, VITALE Italo
Monza: PESSINA Fabio Enrico, VISMARA Vittorio
Pavia/Vigevano: LEGNANI Pietro
Varese: CASTAGNA Luigi

MARCHE
Ancona: DAIDONE Pietro
Ascoli P./Fermo: CAPUTO Arcangelo
Macerata: PIERGIACOMI Giorgio
Pesaro/Urbino: LUCHETTI Marco

MOLISE
Campobasso/Isernia/Larino: IACOBACCI Giuseppe

PIEMONTE
Biella/Casale M./Vercelli: MURIESS Alessandro
Cuneo: RABBIA Alberto
Novara/Verbania: BALLARE' Andrea
Torino/Aosta: BRAJA Piera, CARENA Mario, FLORE Patrizia Sara, STRIGLIA Massimo
Tortona: CHIAPPINI Valter

PUGLIA
Bari: GATTAGRISI Vincenzo, SARNO Giuseppe, SGOBBA Nicola Antonio
Brindisi: EPIFANI Vicenzo
Foggia/Lucera: SENERCHIA Giuseppe
Lecce: CICIRILLO Pierantonio, DELLA FONTE Gualtiero, RAINO' Lucia
Taranto: PIANTEDOSI Paola
Trani: DEL ROSSO Domenico

SARDEGNA
Cagliari/Oristano: DESSI' Giancarlo, OLLA Francesco
Nuoro/Tempio P./Sassari: MELONI Armando

SICILIA
Agrigento: RIZZO Salvatore
Caltanissetta/Enna/Gela: CATANIA Crocifisso
Catania: MAUGERI Francesca, SANGIORGIO Giorgio
Marsala/Trapani: CAMARDA Gerolamo
Messina/Barcellona Pdg: VERMIGLIO Francesco, ITALIANO Antonio
Palermo: BENANTI Salvatore, CRICCHIO Giovanni
Ragusa/Siracusa: CONIGLIARO Massimo

TOSCANA
Arezzo/Siena: BATTAGLIA Fabio
Firenze: CASTELLETTI Simone, CHECCONI Simona
Grosseto/Livorno: CECCOTTI Riccardo
Lucca/Massa Carrara: COLI Amelia
Pisa: CIUTI Andrea
Pistoia: MICHELOTTI Alessandro
Prato: VIVARELLI Enrico

TRENTINO-ALTO ADIGE
Bolzano: NACHIRA Alessandro
Trento: MAZZA Pasquale

UMBRIA
Perugia: BUGATTI Massimo
Terni/Viterbo/Rieti*: PATACCHINI Oreste

VALLE D'AOSTA
Aosta: DISTILLI Stefano

VENETO
Belluno/Treviso: RUGOLO Mirko, SPADOTTO Alberto
Padova: GUARNIERI Bruno, RIGATO Luca
Venezia/Rovigo: SAMBO Marco, VALLESE Riccardo
Verona: CORRADI Italo, MARINI Gabriele
Vicenza/Bassano Del Grappa: FACCIO Anna, SIMONI Massimo

* Delegato con incarico interregionale.

Sostenibilità e Adeguatezza richiedono un'assunzione di responsabilità

La **sostenibilità** è la condizione di ciò che è sostenibile, che si può reggere, che si può tenere alto, che prende su di sé un impegno e che è convincente. L'**adeguatezza** è la caratteristica di ciò che è adeguato, congruo, proporzionato. E' il significato assegnato ai due termini dal vocabolario della lingua italiana Zingarelli.

Nel linguaggio previdenziale i due termini indicano la vita degli Enti di previdenza pubblici e privati e dei soggetti associati. Sono due termini che nel rispetto dei principi e dei valori del vivere civile e nel pieno rispetto delle norme di legge di carattere imperativo, devono sempre andare di pari passo, essere applicati e rappresentare l'obiettivo. Nell'ambito degli Enti di previdenza privati, quale la Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza dei Dottori Commercialisti, questi principi di **Sostenibilità e di Adeguatezza** devono necessariamente essere la causa e l'effetto di tutte le azioni realizzate e promosse, senza esclusione o agevolazione alcuna, dagli associati agli amministratori dello stesso Ente. Il Consiglio di Amministrazione e l'Assemblea dei Delegati della nostra Cassa di Previdenza, prima con il pungolo e poi con il sostegno delle associazioni sindacali di categoria, hanno concentrato i propri sforzi per raggiungere in primis, l'obiettivo della sostenibilità di lungo periodo, per difendere, poi, il proprio Ente dagli attacchi esterni ed infine, per rendere sempre più adeguate le prestazioni previdenziali dei pensionati di domani.

L'Assemblea dei Delegati dello scorso 24 Maggio è la prova dell'assunzione di responsabilità dimostrata dal Consiglio di Amministrazione prima e dai Delegati poi, deliberando l'innalzamento dell'aliquota del contributo soggettivo di due punti percentuali condizionandolo, in primis, al riconoscimento da parte dei Ministeri competenti dell'aliquota del contributo integrativo al 4% *sine die* e, poi, al riconoscimento dell'aliquota di computo maggiorata rispetto all'aliquota di finanziamento utilizzando parzialmente lo stesso contributo integrativo.

Questa modifica non può e non deve essere vista come un punto di arrivo bensì come un punto di partenza tendente a **tenere sempre alta l'attenzione sulla sostenibilità dell'Ente e concentrarsi a migliorare sempre più il cosiddetto coefficiente di sostituzione redditi/pensioni**.

La maggiorazione dell'aliquota di computo rispetto all'aliquota di finanziamento è il naturale prosieguo della riforma introdotta nel 2003, e tende ad affievolire quel conflitto intergenerazionale acutizzatosi con l'introduzione del contributo di solidarietà.

E' necessario, a questo punto, che l'organo amministrativo faccia conoscere la variazione apportata dalla modifica, deliberata lo scorso 24 Maggio, al tasso di sostituzione, per fasce di trattamenti, per potersi concentrare, in futuro, su ulteriori modifiche che possano sempre di più eliminare o ridurre la diversità di trattamento tra tutte le varie coorti. Prossima modifica potrebbe essere sicuramente l'utilizzabilità del contributo integrativo sui montanti individuali, a seguito dell'approvazione del disegno di legge "Lo Presti".

Nicola A. Sgobba

Dottore Commercialista e Delegato CNPADC in Bari

Perfezionare il binomio Sostenibilità-Adeguatezza della nostra Cassa

Nell'Assemblea dei Delegati della CNPADC dello scorso 24 maggio abbiamo approvato la delibera di "miniriforma" contenente una serie di provvedimenti di aggiustamento finalizzati fra l'altro all'innalzamento, dal prossimo anno, dell'aliquota relativa al contributo soggettivo dal 10 al 12% in tre anni; aumento, però, condizionato all'approvazione da parte dei ministeri vigilanti del mantenimento, *sine die,* del contributo integrativo al 4%, altrimenti destinato a tornare al 2% dal 1° gennaio 2012. La stessa delibera ha inoltre eliminato l'aliquota massima del contributo soggettivo finora pari al 17%. Occorre inoltre precisare che **questo aumento non porterà alcuna modificazione nell'importo del contributo minimale fisso** dovuto, ciò a salvaguardia delle fasce con redditi bassi ovvero di quella fascia di redditi inferiore a 22mila Euro.

In questo modo, a fronte dell'aumento del soggettivo minimo combinato con il mantenimento dell'integrativo al 4%, **si potrà garantire la possibilità di riconoscere sui montanti pensionistici degli iscritti importi percentualmente superiori alla contribuzione effettivamente versata**. Tale premialità opererà nel rispetto del principio di equità intergenerazionale in quanto sarà collegata e crescente al crescere del numero degli anni che l'iscritto vanta nel sistema contributivo; viene in questo modo previsto il riconoscimento di una aliquota di computo superiore a quella di finanziamento in misura crescente rispetto alla contribuzione soggettiva versata ed alle annualità maturate nel metodo di calcolo retributivo in modo tale che **i contributi "valorizzati" saranno maggiori di quelli effettivamente versati.**

La modifica di cui sopra rientra nel prosieguo della riforma strutturale del 2003 con la quale la cassa si era data l'obiettivo di garantire le condizioni di sostenibilità finanziaria del proprio sistema previdenziale. La manovra di aumento dell'aliquota soggettiva minima, a parere del sottoscritto, rappresenta un elemento indispensabile - congiuntamente agli altri correttivi introdotti - per perfezionare il binomio sostenibilità/adeguatezza che caratterizza la nostra Cassa di previdenza. Anche nel Forum annuale CNPADC tenutosi lo scorso Aprile è emerso come nel panorama della previdenza obbligatoria tutte le gestioni previdenziali diverse da quelle professionali abbiano aliquote di finanziamento nettamente superiori alla nostra aliquota minima e come quest'ultima sia del tutto insufficiente a garantire un trattamento previdenziale adeguato.

Inizialmente **non è risultato certamente semplice comprendere in breve tempo gli effetti benefici della manovra anche perché devono essere analizzati in un ottica complessiva ed unitaria:** devo dire però che il lavoro di informativa ai Delegati fatto dal CdA, anche attraverso appositi incontri sui territori, ha infuso un livello di conoscenza e consapevolezza tale da portare l'Assemblea ad approvare in maniera quasi unanime (solo 11 voti contrari e 1 astenuto) la proposta di delibera.

Il nostro Consiglio di amministrazione dovrà impegnarsi - una volta approvato definitivamente il 4% *sine die* dai Ministeri Vigilanti - a **sviluppare tutte quelle possibili forme, in riferimento ed a tutela delle generazioni future**, per garantire una adeguata valorizzazione del montante individuale, con interventi che prevedano anche l'utilizzo in misura più elevata del contributo integrativo, sia attraverso una aliquota di computo superiore a quella di finanziamento, sia attraverso quanto già approvato dall'Assemblea dei Delegati del 6 giugno 2008 in riferimento al riversamento sul montante individuale di una quota del contributo integrativo crescente rispetto alla contribuzione soggettiva versata e all'anzianità maturata con il metodo contributivo.

Alessandro Michelotti

Dottore Commercialista e Delegato CNPADC in Pistoia

BREVI CNPADC

Organi sociali CNPADC. Le nuove nomine

Avvicendamenti all'interno degli organi sociali Cnpadc. Due sono le nomine ministeriali, in rappresentanza del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali: la **dott.ssa Susanna Zeller** entra nel CdA in qualità di consigliere effettivo per avvicendamento ministeriale con il dott. Ugo Menziani; mentre la **dott.ssa Barbara Siclari** assume la funzione di Presidente del Collegio Sindacale in sostituzione della dott.ssa Concetta Ferrari. Entrambe sono dirigenti presso il Ministero del Lavoro dove ricoprono attualmente l'incarico di Vice Capo di Gabinetto. Il **dott. Mario Carena**, invece, delegato Cnpadc, assume di diritto la carica di consigliere di amministrazione in sostituzione del dott. Ettore Cavo.

Scadenza Contributi Minimi

Lo scorso **31 maggio è scaduto il termine per il pagamento della prima rata** (di Euro 1.620) **o della rata unica** (di Euro 3.240)**.**

Ai non aderenti al servizio telematico, la Cassa ha inviato i bollettini MAV cartacei, per tramite della Banca Popolare di Sondrio. Coloro, invece, che hanno aderito, entro il 29 aprile, al servizio telematico SAT PCM (Pagamento Contributi Minimi) hanno potuto versare quanto dovuto con la modalità scelta: RID con addebito automatico a scadenza; Carta di Credito Dottori Commercialisti con data di pagamento coincidente con la data di adesione al servizio; oppure MAV da generare on line e pagabile anche con carta di credito Dottori Commercialisti.

In caso di tardivo/omesso pagamento dei contributi minimi sono dovuti gli interessi legali per il periodo di ritardo che saranno richiesti direttamente dalla Cassa mediante Mav nell'anno successivo alla scadenza del pagamento. I minimi dovuti e non versati saranno riscossi mediante ruoli con iscrizione nell'anno immediatamente successivo alle scadenze. Per tale inadempienza non deve, quindi, essere presentata domanda di regolarizzazione spontanea.

Si ricorda agli iscritti che nell'ambito del servizio PCM abbiano scelto il pagamento in due rate mediante la Carta di Credito, di accedere nuovamente ai servizi on line nel mese di ottobre ed utilizzare il servizio telematico PSM (Pagamento Seconda Rata Contributi Minimi con Carta di Credito D.C.) per effettuare il pagamento della seconda rata entro il 31/10/2011.

Certificazione dei versamenti 2010

Da quest'anno, la certificazione dei versamenti eseguiti nell'anno precedente ed utilizzabili ai fini fiscali è applicata non solo ai versamenti eseguiti nel 2010 - a titolo di contributi soggettivo, integrativo e maternità - riferiti all'anno 2010, ma anche ai versamenti di tali contributi effettuati nel 2010 e riferiti ad anni precedenti e alle somme eventualmente corrisposte a titolo di ricongiunzione e/o riscatto. La Cassa ha inviato la certificazione agli iscritti via e-mail - all'indirizzo di posta elettronica comunicato e presente negli archivi Cassa - mediante una comunicazione contenente un apposito link cui accedere per scaricare il documento. La certificazione è accessibile anche dal sito della Cassa, www.cnpadc.it, nell'area riservata agli iscritti.

Nuove rateizzazioni dei ruoli CNPADC

Un aiuto ai Dottori Commercialisti per favorire la consapevole costruzione del futuro previdenziale.

Nell'ottica di favorire i Colleghi che si trovassero in situazione di obiettiva difficoltà e nell'impossibilità di versare in un'unica soluzione il debito contributivo, il Consiglio di Amministrazione ha recentemente modificato le condizioni per accedere alla **dilazione delle somme iscritte a ruolo** in cartelle che non risultino ancora scadute alla data di presentazione della domanda, vale a dire, laddove **non siano già trascorsi 60 giorni dalla data della notifica**.

Per le somme iscritte nei ruoli emessi dalla Cassa dal 2011, non già oggetto di precedente rateizzazione, sarà possibile ottenere il differimento negli anni successivi di una parte delle somme dovute. Più precisamente: qualora il debito sia di ammontare compreso tra Euro 3.500 e 10.000, ne è differito al ruolo dell'anno successivo il 60%; se il debito fosse superiore a Euro 10.000, è mantenuto nel ruolo originario il 20% con differimento al ruolo dell'anno successivo del 40% e del restante 40% al ruolo del secondo anno susseguente, ferma restando l'applicazione di un interesse al tasso legale vigente alla data della domanda. Per richiedere la dilazione, occorre compilare l'apposito modulo disponibile nel sito della Cassa www.cnpadc.it - sezione "modulistica" - ed inviarlo alla Cassa prima della scadenza della prima rata della cartella, esplicitando le motivazioni della richiesta.

Per coloro che invece avessero difficoltà ad effettuare il **pagamento di cartelle scadute**, che nel tempo possono aver generato maggiorazioni ed interessi di mora, il Consiglio di Amministrazione, al fine di agevolare la regolarizzazione della posizione contributiva, ha ritenuto opportuno consentire agli interessati di usufruire della **rateizzazione dei ruoli scaduti**. Nello scorso mese di aprile la Cassa ha, quindi, autorizzato **Equitalia Gerit SpA** ad applicare la rateizzazione prevista dalle disposizioni generali anche agli iscritti Cnpadc i quali possono, pertanto, richiedere direttamente agli Agenti della riscossione competenti la rateizzazione del debito scaduto per le somme di pertinenza della Cassa, comprensivo di maggiorazioni, spese ed interessi di mora. Equitalia provvederà all'istruttoria di rateizzazione per ogni singola posizione, valutandone l'esito – a suo insindacabile giudizio – e definendone i termini con l'applicazione di un interesse dilatorio, stabilito dalla Cassa, pari al 5%. Dopo la delibera consiliare, il Presidente **Walter Anedda** ha così commentato: *"Con l'utilizzo della rateizzazione prevista da Equitalia per somme pregresse iscritte in cartelle scadute si vuole offrire uno strumento ulteriore e concreto ai Dottori Commercialisti in un momento di generale difficoltà economico-finanziaria. E' un provvedimento che si affianca quindi ad altri che il Consiglio ha voluto fortemente mettere a disposizione dei Colleghi, per facilitare l'adempimento degli obblighi contributivi"*.

Tutte le informazioni relative alla rateazione dei pagamenti sono presenti nel sito della Cassa www.cnpadc.it – sezione "prestazioni e contribuzioni/contribuzioni". E' possibile, inoltre, rivolgersi all'Ufficio Ruoli CNPADC, telefonando al N° Verde 800.545.130 e/o scrivendo all'indirizzo e-mail: dir.contribuzioni@cnpadc.it

	SCADENZE 2011
30 MARZO	**Apertura SAT2011 PCM** Servizio PCM (Pagamento Contributi Minimi)
29 APRILE	**Chiusura SAT2011 PCM** Servizio PCM (Pagamento Contributi Minimi)
31 MAGGIO	**Termine di pagamento 1^ rata contributi minimi (a mezzo MAV/RID o carta di credito Dottori Commercialisti)** Servizio PCM (Pagamento Contributi Minimi)
15 SETTEMBRE	**Apertura SAT2011 PCE per la comunicazione dati reddituali 2010** Servizio PCE (Autodichiarazione e Pagamento Eccedenze Contributive)
3 OTTOBRE	**Apertura PSM 2011** Servizio PSM (Pagamento Seconda Rata Contributi Minimi con Carta di Credito DC)
31 OTTOBRE	**Termine di pagamento 2^ rata contributi minimi (a mezzo MAV/RID o carta di credito Dottori Commercialisti)** **Chiusura PSM 2011**
15 NOVEMBRE	**Termine di comunicazione dati reddituali 2010** Servizio PCE (Autodichiarazione e Pagamento Eccedenze Contributive)
15 DICEMBRE	**Termine di pagamento delle eccedenze contributive 2011** Servizio PCE (Autodichiarazione e Pagamento Eccedenze Contributive)

Sezione Avvisi on line

Nella sezione "Avvisi" del sito della Cassa www.cnpadc.it sono presenti tutte le informazioni aggiornate per agevolare il rispetto degli adempimenti contributivi annuali (scadenze, modalità di pagamento, termini dei servizi on line, ecc.).

news cnpadc

LA CASSA RISPONDE

Perché non accogliere l'ipotesi di compensare in F24 i versamenti alla Cassa di Previdenza?

… Da qualche tempo diversi Colleghi pongono la domanda del perché la Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza Dottori Commercialisti non renda possibile (come invece concesso da qualche altra Cassa) la compensazione dei debiti contributivi con i crediti erariali in F24. La domanda comprensibile e più che lecita richiede una doverosa risposta.

E' chiaro che tutti - da singoli iscritti - avremmo la convenienza di compensare i nostri crediti verso la Amministrazione Finanziaria con i debiti previdenziali verso la nostra Cassa, attraverso l'F24.

Purtroppo però questo è il classico caso in cui l'interesse collettivo non coincide con la sommatoria dell'interesse dei singoli. Se, infatti, fosse reso possibile questo tipo di compensazione, la Cassa si priverebbe di gran parte della sua liquidità consegnandola, di fatto, in mano allo Stato. Ciò porterebbe ad assumersi un rischio (tutt'altro che ipotetico) che ad ogni esigenza di copertura finanziaria dello Stato possa corrispondere un allontanamento della "restituzione" alla Cassa dei flussi finanziari compensati.

Di fatto il beneficio di cui godrebbe il singolo iscritto potrebbe concretizzarsi in un danno alla Categoria nel suo insieme. Privarci (seppure temporalmente) della gestione dei nostri flussi finanziari per porli in mano alla Amministrazione Finanziaria significherebbe dare in mano allo Stato una sostanziale ed ulteriore leva di controllo sugli enti di previdenza (e sui professionisti) che – proprio in virtù della autonomia che sempre difendiamo – non possiamo permettere.

L'unica cosa che ancora rende le Casse di previdenza degli interlocutori e non dei "bancomat" è l'autonomia nel gestire il proprio denaro: rinunciare a questo significherebbe limitare fortemente la possibilità di essere considerati una realtà economica per il paese e divenire una realtà economica del paese.

E' probabile che se questo Consiglio di Amministrazione rendesse possibile la compensazione in F24, raccoglierebbe immediatamente un riscontro politico enorme in termine di consenso da parte dei colleghi e un apprezzamento personale del proprio operato ma non farebbe l'interesse della Categoria. E' importante, a nostro parere saper distinguere tra una scelta "politica" che è sempre di breve durata e di più immediata percezione rispetto ad una scelta da "classe dirigente" di lungo periodo e spesso di difficile comprensione.

Se è vero che la nostra categoria si erge ad essere "classe dirigente" comprenderà appieno perché preferiamo difendere l'interesse collettivo e non la somma degli interessi dei singoli.

La decisione di non accogliere la possibilità di compensare ne è conseguenza.

Il Presidente
Walter Anedda

Rispondiamo di seguito ad alcune delle domande più frequenti degli Iscritti

… Sono un Dottore Commercialista ed ho conseguito l'abilitazione nel 2007. Attualmente lavoro come dipendente per una società privata ma vorrei iscrivermi all'Albo ed iniziare a lavorare in modo autonomo. Tuttavia, almeno all'inizio, non vorrei lasciare il lavoro subordinato. Gradirei quindi sapere quanto segue:

1) in caso mi iscrivessi all'Ordine in settembre, dovrei versare i contributi calcolati sull'intero anno 2011 oppure solo quelli per i mesi da settembre a dicembre?

2) Sono obbligato al versamento dei contributi alla Cassa dal momento che, come lavoratore subordinato, già verso i contributi all'Inps?

3) In caso di fatturato pari a zero, ci sarà un minimo di contributi da versare?

4) Potrò girare sulla Cassa i contributi versati in passato alle gestione separata Inps (per 5 anni)?

In merito ai quesiti da Lei posti precisiamo:

1) l'iscrizione alla Cassa decorre dal 1° gennaio dell'anno in cui si viene in possesso dei requisiti: iscrizione Albo e apertura Partita Iva. Pertanto, se Lei s'iscrivesse all'Albo nel mese di settembre, aprisse la P. Iva e richiedesse l'iscrizione alla Cassa entro il 31 dicembre 2011, la relativa decorrenza si collocherebbe al 1/1/2011 e sarebbe dovuta la contribuzione sull'intero anno. In caso di apertura della P.Iva nel 2012, invece, la Sua iscrizione decorrerebbe da tale anno e nulla sarebbe dovuto per il 2011.

2) I Dottori Commercialisti, che esercitano l'attività professionale ma sono iscritti ad altra forma di previdenza obbligatoria, non sono obbligati ad iscriversi alla Cassa e dispongono della facoltà di richiedere l'esonero (art.22 L.21/86). L'esonero comporta il versamento alla Cassa della sola contribuzione integrativa calcolata sul volume affari Iva, che non costituisce copertura previdenziale. Con l'esonero, quindi, i redditi derivanti dallo svolgimento dell'attività professionale, poiché non sono sottoposti a contribuzione soggettiva Cnpadc, sono attratti alla Gestione separata Inps, stante l'attuale normativa (L. 335/96), che prevede l'obbligo di contribuzione previdenziale sui redditi da lavoro professionale.

3) A seguito dell'iscrizione alla Cassa è dovuta la seguente contribuzione: contributo soggettivo dal 10 al 17% del reddito professionale, con un minimo dovuto (di Euro 2.395,00 per il 2011); contributo integrativo 4% sul Volume Affari Iva, con un minimo dovuto (di Euro 719,00 per il 2011); contributo di maternità fisso (di Euro 126,00 per il 2011).

4) I contributi versati alla Gestione Separata Inps, su precise disposizioni dello stesso Istituto, non sono ad oggi ricongiungibili (L. 45/90) e, quindi, non sono trasferibili alla Cassa. Laddove tale contribuzione fosse pari ad almeno tre anni non coincidenti con altra contribuzione versata altrove, il periodo potrebbe essere un giorno "totalizzato" ex DLgs. 42/06.

… Sono un Dottore Commercialista iscritto alla Cassa. Ho affittato una stanza del mio studio ad un collega e devo ripartire le spese delle utenze. Per tale riaddebito emetto regolare fattura. Devo applicare la maggiorazione del contributo integrativo?

La maggiorazione deve essere applicata su tutti i corrispettivi rientranti nel volume di affari, pertanto, anche sul riaddebito di spese tra professionisti.

Le informazioni sui servizi CNPADC di Contribuzioni e Prestazioni sono presenti sul sito www.cnpadc.it; è disponibile inoltre il N° Verde 800.545.130 (Lunedì-Giovedì, ore 8.30-12.45 / 14.15-16.15; Venerdì, ore 8.30-13.45).

Per scrivere alle Direzioni Prestazioni e Contribuzioni: dir.prestazioni@cnpadc.it - dir.contribuzioni@cnpadc.it.

L'immagine di sfondo della Newsletter è tratta da una opera di Fortunato Depero.

CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA DEI DOTTORI COMMERCIALISTI

CNPADC NEWS
PROFESSIONE & PREVIDENZA
UNITE NELLA CRESCITA

Informativa agli Associati della Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza a favore dei Dottori Commercialisti.
Per Informazioni: www.cnpadc.it

© Riproduzione riservata